



DECINE DI MORTI IN AUSTRALIA PER IL TIFONE

Darwin, la città australiana nota come la « capitale dei territori del Nord », è stata investita, l'altro giorno, da uno spaventoso uragano con venti che hanno soffiato ad oltre 250 chilometri orari. Centinaia di case sono state letteralmente spazzate via: il 90 per cento risultano inutilizzabili. I morti, secondo i primi accertamenti, sarebbero una cinquantina e i feriti alcune centinaia. Si temono epidemie. E' in corso un gigantesco ponte aereo per trasferire in altre città australiane almeno 25.000 persone, in attesa

che le loro abitazioni siano ricostruite. Secondo il racconto di alcuni abitanti della città, durante il tifone, alcuni grattacieli hanno oscillato di almeno trenta centimetri. I piloti degli aerei che hanno sorvolato Darwin hanno detto: « E' come se la città fosse stata colpita da una bomba atomica ». Il primo ministro australiano che si trovava all'estero in viaggio è subito rientrato in patria. NELLA FOTO: una strada di Darwin dopo il passaggio del tifone.

Per la Corte d'appello di Torino non è stato peculato

I 4 clinici autorizzati a tenersi 1200 milioni

Absolti con formula piena i professori Dogliotti, Rocca, Midana e Brunetti che in 6 anni si appropriarono di somme versate da mutue e pazienti privati nelle casse degli istituti universitari da loro diretti

Dalla nostra redazione

TORINO, 26. Con una delle sentenze più conservatrici e preoccupanti tra quelle emesse negli ultimi tempi dallo schieramento più retrivo della magistratura, la Corte d'appello di Torino ha assolto con formula piena i quattro direttori di cliniche mediche universitarie torinesi, che si erano appropriati di un miliardo e duecento milioni di lire, anziché versare queste somme all'università. Per questo i docenti erano stati condannati un anno fa dal tribunale. Il verdetto è stato pronunciato alla vigilia di Natale ed è stato il più bel regalo che i sommi clinici potessero attendersi. Dall'accusa principale, quella di peculato, essi sono stati assolti perché i fatti non sussistono. La estrema gravità della sentenza sta tutta in questa formula: non solo la Corte di appello ha proclamato l'innocenza dei sommi clinici, ma li ha pure autorizzati a tenersi quello che durante il processo è stato chiamato « il bottino », cioè quei mi-

liardi e duecento milioni di lire che, nel corso di sei anni, le mutue ed i pazienti privati avevano versato alle loro cliniche per ricoveri e prestazioni ambulatoriali. Ciò significa che il prof. Giulio Cesare Dogliotti, direttore della Clinica medica, non è tenuto a restituire all'università i 500 milioni di lire che egli ha introitato nel periodo dal 1964 al 1970, in aggiunta al suo stipendio di professore universitario, alle parcelle con almeno cinquecento milioni di lire, e a chiedere per ogni visita privata a domicilio, alle percentuali sulle tasse dei corsi di specializzazione postuniversitari, alle somme percepite per la sua attività in case di cura private, consulenze per mutue, ospedali, case farmaceutiche, case editrici, ed altro ancora. E questo mentre il prof. Dogliotti ha sempre piano, miseria di fronte al fisco, e nel 1968 denunciava un reddito per l'imposta di famiglia di soli 22 milioni e mezzo all'anno. Analogamente, il prof. Bernardo Rocca, ex-direttore del-

la Clinica odontoiatrica è autorizzato a non restituire 412 milioni; il prof. Alberto Midana, direttore della Clinica dermatosifilologica, 125 milioni; il prof. Faustino Brunetti, direttore della Clinica otorinolaringoiatrica, 118 milioni. Ma la generosità dei giudici d'appello non si è fermata qui. Il professor Midana è stato assolto « perché il fatto non sussiste », dall'accusa di interesse privato in atti d'ufficio, per essere intervenuto alla seduta del consiglio d'amministrazione universitario in cui si deliberavano i compensi dovuti ai sommi clinici, cioè a sé medesimo. Il prof. Brunetti è stato assolto « per mancanza di dolo » dall'accusa di falso per aver registrato sull'inventario del Consiglio Nazionale delle Ricerche un'apparecchiatura scientifica già donata e pagata da un altro ente (si tratterebbe di una truffa, ma questo reato è già caduto in prescrizione). Per una delle accuse di peculato rivolte a Dogliotti, quella relativa a 10 milioni di lire incassati dalla Farmi-

talia per sperimentazione di farmaci, la Corte ha annullato la condanna per un vizio formale, ed ha rimesso gli atti al PM perché rifaccia da capo il processo: il che, con la celerità che contraddistingue la nostra giustizia, significa rinviare tutto alle calendie greche. La sentenza della Corte d'appello di Torino premia così i « baroni in camicia bianca » ed attribuisce oggettivamente una « patente di stupidità » a quei professori universitari (ed erano molti, non solo nelle altre facoltà, ma nella stessa facoltà torinese di medicina) i quali osservavano rigorosamente la legge universitaria e versavano i proventi delle prestazioni svolte dai loro istituti alle casse universitarie. Peggio ancora, la sentenza dà ragione al qualunque di chi sostiene che la giustizia non avrebbe mai osato colpire a fondo una casta potente, economicamente e politicamente, come quella dei « baroni » universitari.

m. c.

Meno spese, meno viaggi, più rinunce per i lavoratori

Per molti le Feste in casa all'insegna della crisi

Sensibile diminuzione di affari nel settore del commercio e del turismo - Il capitone a diecimila lire il chilogrammo - Il rientro degli emigranti - Il tempo incerto sulla Penisola - Serie di incidenti stradali

Natale insolitamente austero in tutta l'Italia: nelle maggiori città sono stati aboliti luminarie e festoni che fino agli anni scorsi avevano addobbato le vie centrali; anche il giro degli affari dei commercianti ha subito una notevole diminuzione, nettamente ridotte le vendite pure dei generi alimentari, basti pensare che scarsa è stata l'influenza anche ai mercati del pesce di Napoli per l'acquisto del tradizionale capitone, che tra l'altro, è stato venduto a diecimila lire il chilogrammo. Il tempo incerto e la temperatura rigida nella maggior parte d'Italia ha favorito il rinnovarsi della tradizione che vuole le famiglie riunite in casa a festeggiare il Natale. Gli italiani non hanno rinunciato, comunque, al piatto caratteristico di questa festività: a Bologna i tortellini sono stati il piatto forte del tradizionale cenone della vigilia; a Napoli e Roma, sia pure con le difficoltà già accennate, il capitone ha fatto bella mostra di sé per le mense; in Sicilia si è avuto l'assalto alla famosa cassata. Al di là delle delizie gastronomiche, l'austerità l'ha fatta da padrone: esempio è stato il rientro degli emigranti. Le stazioni ferroviarie dei colombari e pugliesi dopo il traffico dei giorni scorsi, nettamente inferiori rispetto allo scorso anno - sono rimaste deserte. A Milano, il Natale è stato per tanti, un Natale diverso: è stato diverso soprattutto per i circa 400 lavoratori che in questi giorni non trascorrono negli stabilimenti « occupati in difesa del posto di lavoro », come si legge sugli striscioni posti davanti alle 15 fabbriche della città e della provincia su cui pendeva la minaccia della chiusura. Molti dipendenti di queste aziende hanno già ricevuto le lettere di licenziamento e stanno combattendo, con la occupazione, un'ultima disperata battaglia per non rimanere senza lavoro. Molti sono stati anche i parroci che nel corso delle messe natalizie nelle chiese hanno espresso la loro solidarietà a questi lavoratori.



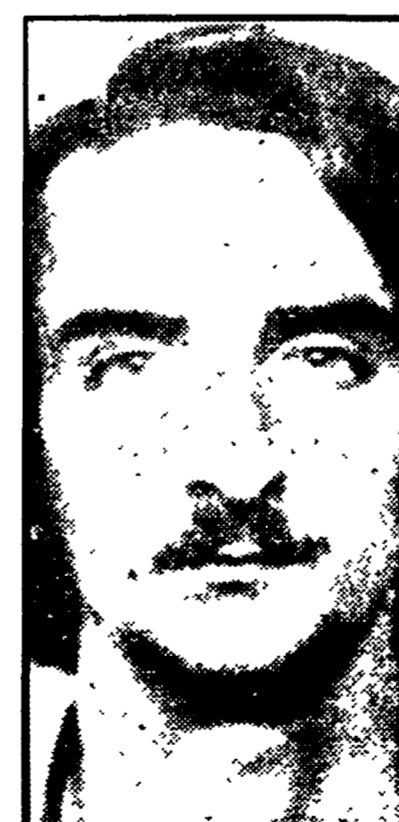
Voleva far schiantare un jet su Roma

Forse era in preda agli stupefatti, l'uomo che il giorno di Natale ha tentato di dirottare l'Air India « Al India » con 155 persone a bordo, minacciando l'equipaggio con un piccolo coltello e una torcia elettrica. Dopo avere sorvolato Roma per circa due ore, i tre piloti dell'aereo indiano sono riusciti a disarmare Joseph Homolov e a farne atterrare l'aereo a Fiumicino. Nato a Ochlov, in Cecoslovacchia, ma residente da sei anni in Canada, dove lavorava come carpentiere, l'Homolov era ricercato dalla polizia di Hamilton nell'Ontario per detenzione di stupefacenti. Mentre l'aereo sorvolava Atene l'uomo aveva fatto irruzione nella cabina di pilotaggio con la faccia stravolta urlando « fate quello che vi dico, ubbidite ai miei ordini, altrimenti distruggo tutto e faccio saltare l'aereo »; poi ha afferrato una torcia elettrica lunga circa 40 centimetri e con questa ha cominciato a minacciare l'equipaggio. Il comandante è riuscito però a mettersi in contatto con la torre di controllo di Atene, cui ha chiesto di avvertire Roma. Il direttore dopo avere estratto un piccolo coltello dalla tasca ha ordinato al pilota di effettuare alcuni giri sulla capitale, poi si è gettato sul quaderno di bordo dicendo voler far precipitare il velivolo. A questo punto i tre piloti gli sono saltati addosso, immobilizzandolo. Nella foto: circondato da agenti carabinieri il folle scende dall'aereo.

Terribile avventura di tre alpinisti

Muore giovane scalatore in cordata sul Gran Sasso

Un altro è lievemente ferito - Il terzo, illeso, è riuscito a dare l'allarme - Il distacco di un chiodo a 1800 metri di quota



Pier Giorgio De Paolis, il rocciatore perito sul Gran Sasso

L'AQUILA, 26. Tragica scalata sul Gran Sasso d'Italia. Durante una scalata alla parete nord del Monte Camicia, ha perso la vita l'aquilano Pier Giorgio De Paolis, di 20 anni. Un altro giovane Carlo Leone è rimasto ferito, mentre un terzo scalatore Domenico Alessandrini è rimasto miracolosamente illeso. E' stato quest'ultimo ieri sera a dare l'allarme e a fare scattare la operazione di soccorso. Stamane il ferito è stato recuperato da un elicottero dell'aeronautica e dai rocciatori della Guardia di finanza che lo hanno raggiunto su un terrazzo a 1800 metri di altezza. Issato a bordo dopo una difficile operazione, il giovane è stato trasportato a L'Aquila. Le sue condizioni non destano preoccupazioni, tanto che dopo le prime cure è ritornato a casa. Anche il corpo del giovane alpinista che ha perduto la vita nella tragica scalata è stato recuperato. La terribile avventura dei tre alpinisti era iniziata domenica mattina, quando la loro cordata ha attaccato il

Monte Camicia dal versante sud-ovest. Tentava la difficile scalata in direttissima per raggiungere la cima, e quindi ridiscendere dal versante dell'Aquila. Tutto si era svolto regolarmente fino alle prime ore del pomeriggio della vigilia di Natale, quando la cordata è stata circondata dalla nebbia. I tre alpinisti decidevano allora di scendere a 1800 metri di quota ma mentre si preparavano al bivacco, il chiodo che teneva assicurato uno degli alpinisti si staccava dalla roccia e il giovane precipitava compiendo un volo di circa 800 metri. A 24 ore dalla tragedia, uno dei due superstiti era riuscito a completare da solo la difficilissima scalata e raggiungere attraverso Campo Imperatore, Castel del Monte e dava l'allarme. I soccorsi sono stati immediatamente organizzati dalla Guardia di finanza. Sono stati proprio i rocciatori delle Fiamme gialle a trarre in salvo il ferito Carlo Leone, immobilizzato da oltre 24 ore a quota 1800.

Il drammatico inseguimento ieri sera in un quartiere romano

Dodicenne ferito da un agente Era fuggito su un'auto rubata

Dopo la corsa sulla vettura, guidata da un amico, il ragazzo è fuggito per i campi del Tufello - Colpito alla gamba

Giovane coppia aggredita e rapinata a Roma

Una giovane coppia è stata rapinata mentre si trovava dentro una automobile e l'episodio è avvenuto ieri sera in una casa di sabbia di via Portuense e ne sono stati protagonisti Daniela Tupini e Umberto Salvi, entrambi di 20 anni. Quattro uomini con il viso coperto e armati di pistole si sono avvicinati all'auto e si sono impossessati dell'orologio da polso del giovane e degli abiti della ragazza.

Un dodicenne è stato ferito ieri sera ad una gamba da un colpo di pistola sparato da un agente di polizia che lo inseguiva, dopo averlo sorpreso a bordo di un'auto rubata. Il ragazzo, G.F., abitante al Tufello, è ricoverato al Policlinico con una prognosi di quindici giorni. L'episodio è avvenuto verso le 19,30 quando in via delle Isole Cudzolane una « volante » della polizia ha intimato l'alt ad una « Fiat 500 » targata AQ 81873 che risultava rubata. La vettura - con a bordo due ragazzi - non si è fermata e gli agenti si sono immediatamente lanciati all'inseguimento. Dopo una breve carambola per le vie del Tufello l'utilitaria è stata raggiunta dall'auto della polizia, e i due inseguiti hanno proseguito la fuga a piedi per i campi circostanti. Gli agenti sono scesi a loro volta dalla « pantera » e, pistole in pugno, hanno cercato di raggiungere i ragazzi. Hanno fatto fuoco. Un colpo ha raggiunto G. F. alla coscia destra. Il dodicenne si è accasciato per terra sanguinante, mentre il suo amico è riuscito a far perdere le proprie tracce. Il ragazzo ferito è stato soccorso dagli agenti che lo hanno portato prima al IV Distretto di polizia e poi lo hanno accompagnato al Policlinico. Qui i sanitari gli hanno estratto il proiettile. Sull'episodio è stata aperta una inchiesta.

Da un rapinatore che lo ha aggredito per strada mentre rientrava in albergo

In vacanza a New York è assassinato mentre cerca di difendere la moglie

La vittima era un motorista dell'Alitalia - Era partito con la famiglia per trascorrere le feste in USA - L'aggressore ha puntato un coltello alla gola della donna - L'uomo è stato pugnalato dopo una violenta colluttazione



Mario Lenne, la vittima

NEW YORK, 26. Natale tragico per un motorista dell'Alitalia. Mario Lenne di 33 anni, ucciso a coltellate a scopo di rapina a New York dove aveva portato la famiglia per trascorrere le festività di fine d'anno. La notte di Natale Mario Lenne che viveva a Roma in un stabile di via Brunacci, nel quartiere Portuense, dopo aver lasciato le due figlie all'Hotel Roosevelt era uscito con la moglie, signora Maria, di 32 anni, per recarsi in un ristorante. Fatti alcuni metri i due coniugi sono stati avvicinati da un individuo che ha puntato un coltello alla gola della signora Maria. Ne è seguita una furibonda colluttazione durante la quale Mario Lenne è rimasto pugnalato a morte. La vittima era prossimo alla pensione ed aveva voluto portare la moglie e le due figlie, Luciana di 28 anni ed Manuela

di 18 negli Stati Uniti per trascorrere le ferie natalizie. Mario Lenne aveva anche un figlio, Roberto, impiegato come motorista di bordo alle dipendenze dell'Itavia. Il giovane che si trovava a Bologna per lavoro è subito partito a bordo di un aereo per New York. Dalle prime indagini e dalle dichiarazioni della signora Maria è stato possibile accertare che il sospetto omicida sarebbe un uomo di colore di età compresa tra i 20 e i 30 anni, di statura molto alta. L'omicida si è avvicinato alla coppia sulla Vanderbilt Avenue, a Manhattan, in prossimità del Roosevelt Hotel e dopo aver puntato un coltello alla gola della signora Maria ha chiesto del denaro. Mario Lenne vedendo sua moglie terrorizzata non ha esitato ad affrontare il rapinatore ingaggiando una furibonda lotta conclusasi tragicamente.

Autoambulanza in un burrone: due morti

ANCONA, 26. Un'autoambulanza della Croce Rossa Italiana (targata CRI 10208) è precipitata nel pomeriggio di oggi in un burrone: bilancio due morti e due feriti, di cui uno grave. L'autoemessa stava scendendo lungo i tornanti della strada che collega la frazione di Nebbiano al comune di Fabriano. Nel tragico volo hanno perduto la vita l'autista del mezzo, Terzo Granini di 39 anni, e la donna, Enrica Giovacchini, di 68 anni.

Su Panorama c'è scritto che...

Tutte le colpe del Sid: integrale la requisitoria (50 cartelle) con la quale il sostituto procuratore Emilio Alessandrini rinvia a giudizio il neofascista Guido Giannettini per la strage di piazza Fontana. Una spaventosa rete di complici-

tà tra il servizio difesa dello Stato e fanatici personaggi e gruppi dell'estrema destra. Un documento agghiacciante che ogni italiano deve conoscere.

Panorama

STRENNE 1974

EDITORI RIUNITI

Gramsci Per la verità

a cura di Renzo Martinelli. Nuova biblioteca di cultura - pp. 400 - L. 3.500. Articoli e scritti inediti di Antonio Gramsci, ritrovati con un approfondito lavoro di ricerca sui giornali e negli archivi, sono qui raccolti in un libro che rappresenta un momento essenziale nella conoscenza dell'opera gramsciana.

Alberti Picasso

Il raggio ininterrotto. Traduzione di Ignazio Delogu. Grandi opere - pp. 160 - 201 tavole a colori - L. 38.000. Le ultime opere del grande pittore in una serie di splendide riproduzioni a colori presentate dal massimo poeta spagnolo vivente.

Storia del socialismo

a cura di Jacques Droz. Vol. II (1875-1918) prefazione di Gian Mario Bravo. Grandi opere - pp. 800 - 48 tavole f.t. - L. 12.000. Il secondo volume di un'opera di vasto respiro che rimarrà per anni un punto di riferimento per la conoscenza del movimento socialista nel mondo.

Agosti La Terza Internazionale

STORIA DOCUMENTARIA I VOLUME (1919-1923) prefazione di Ernesto Ragionieri - Biblioteca di storia - 2 tomi - pp. 916. La storia della più grande organizzazione comunista mondiale ricostruita sulla base di uno sfoltito archivio di materiale d'archivio e fonti di stampa.

De Jaco I socialisti

CRONACA INEDITA DELL'UNITA' D'ITALIA. Grandi opere - pp. 832 - 32 tavole f.t. - L. 12.000. Presentato sotto forma di un originale collage di documenti dell'epoca: lettere, articoli, memorie, uno dei periodi più complessi, tumultuosi e drammatici che vide la nascita e l'affermazione del movimento socialista italiano.

Dobb Storia del pensiero economico

Nuova biblioteca di cultura - pp. 304 - L. 3.000. Un originale profilo storico del pensiero economico moderno da Adam Smith a Sraffa alla luce del dibattito sulla teoria del valore lavoro.

Fortebraccio I nodi al pettine

CORSIVI 1974. prefazione di Giorgio Napolitano - illustrazioni di Gal Fuori collana - pp. 260 - 16 tavole a colori f.t. - L. 2.000.

Rodari Verdini La filastrocca di Pinocchio

Libri per ragazzi - 54 pagine a colori - L. 2.500.

Gigli I segreti del volo

Libri per ragazzi - 64 pagine illustrate - L. 1.500.

Gigli Dalla calamita al motore elettrico

Libri per ragazzi - 64 pagine illustrate - L. 1.500.